

REPUBBLICA PARTIGIANA DELLA CARNIA. UN CONVEGNO A UDINE E AMPEZZO IL 23 E 24 SETTEMBRE

La Resistenza e la Messa

Anche la celebrazione dell'Eucarestia, il 25 settembre in Duomo ad Ampezzo, per far memoria dei caduti e pregare per loro. È la prima volta che accade

L 23 E 24 SETTEMBRE l'atteso convegno internazionale di studi storici, a Udine ed Ampezzo, sulla Repubblica partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli, a cura dell'Università.

Domenica 25, invece, la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ad Ampezzo, facendo memoria di quell'esperienza della Resistenza friulana. Con una novità di assoluto rilievo. L'Anpi ed il Comune di Ampezzo hanno voluto aprire il programma delle celebrazioni con una Santa Messa in ricordo dei caduti, che sarà accompagnata dal Coro femminile di Ruda.

«Perché sorprendersi? – si chiede Giovanni Spangaro, il più giovane partigiano allora combattente in Carnia; aveva 14 anni –. Il mondo cattolico, le nostre comunità ecclesiali vi parteciparono attraverso loro testimoni in misura davvero esemplare. Non si dimentichi, fra l'altro, che la Libera Repubblica Partigiana della Carnia, riconosciuta dal governo Bonomi e dal Comitato di liberazione nazionale, fu l'ultimo atto del Risorgimento, ispirato ad una pace duratura, nella democrazia e nella libertà. Meglio che nelle altre zone libere, fu realizzata la grande scelta di delegare al potere militare la difesa e a quello civile l'amministrazione. E finalmente, dopo tanto tempo, furono indette elezioni veramente libere».

Alle 9.30, del 25 settembre, dunque, la celebrazione della Messa (è stato invitato l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, che, intanto, ha assicurato la sua partecipazione al convegno dei giorni precedenti), alle 10.45 la cerimonia civile con il saluto del sindaco di Ampezzo, Michele Benedetti, l'intervento di Federico Vincenti, presidente regionale dell'Anpi, i contributi di Cristiana Compagno, rettore dell'Università, e di Renzo Tondo, presidente della Regione Friuli-V.G., infine l'orazione ufficiale del presidente nazionale dell'Anpi, Carlo Smuraglia. I sindaci sono stati invitati a presenziare portando il gonfalone del Comune. Pure invitate le associazioni combattentistiche e d'arma. Insieme al coro femminile «Multifarian» di Ruda ci sarà anche la Nuova Banda di Orzano, diretta da Nevio Lestuzzi. Il convegno del 23 e del 24 settembre, la prima giornata a Udine, la seconda ad Ampezzo, è promosso dall'Università di Udine e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto Friulano per la storia del Movimento di Liberazione e risponde all'esigenza, espressa da protagonisti (primo fra tutti Giovanni Spangaro, appassionato ideatore e promotore dell'iniziativa), da studiosi e da cittadini, di «ricordare per reagire all'opera di svilimento e di denigrazione di eventi fondanti della nostra identità culturale e civile».

A oltre sessant'anni dalla Resistenza avanza tuttavia anche un'altra esigenza, che il Convegno raccoglie e si propone di sviluppare: approfondire il contesto storico in cui si è concretizzata l'esperienza della Repubblica della Carnia. Significa esplorare nuovi temi e ambienti finora poco considerati – spiegano i promotori – attraverso i documenti resi disponibili con il passare degli anni; ma significa soprattutto applicare alla storia della Resistenza quadri interpretativi più ampi, collocandola nella prospettiva lunga dell'Italia unita, nella storia della Resistenza europea. E, infine, utilizzare le metodologie e le problematiche elaborate dalla storiografia contemporanea nel corso dei decenni seguiti alla seconda guerra mondiale, fino a oggi. Il convegno sarà strutturato in modo da partire dall'esperienza delle più significative repubbliche partigiane europee: quella francese, le zone libere balcaniche e nei territori dell'Urss invasi dai nazifascisti. Una seconda sessione sarà quindi dedicata alla vicenda delle zone libere italiane, osservate in prospettiva comparata sulla base di alcuni temi di indagine precisi. Infine, la terza parte dei lavori sarà specificatamente rivolta alla storia della Repubblica partigiana della Carnia e dell'Alto Friuli. Il suo significato storico sarà oggetto di una complessiva riconsiderazione, arricchita dagli apporti di nuove fonti documentarie. I principali nodi tematici

sui quali si richiamerà l'attenzione dei partecipanti sono i seguenti: in primo luogo i rapporti tra formazioni partigiane e popolazione, che nelle zone libere si concretizzarono in forme particolari, dando vita a sperimentazioni singolari; la complessa questione delle diverse posizioni politico-ideologiche del movimento resistenziale e di come tali differenze si riflessero nella vita politica e sociale della Repubblica della Carnia e delle altre esperienze di repubbliche partigiane; la delicata questione della «violenza», intesa sia come obiettivo contesto di guerra sia come opzione accettata o meno di lotta resistenziale; specifici interventi saranno quindi dedicati a importanti argomenti quali la questione di genere nella storia delle repubbliche partigiane, la presenza e il ruolo del mondo cattolico, le problematiche relative alla dimensione economica, sanitaria e di cultura materiale nella vita dei territori liberati.

Alle 9.30 di venerdì 23 settembre l'appuntamento è a palazzo Antonini, ad Udine, con i saluti delle autorità e l'introduzione di Luigi Ganapini, dell'Università di Bologna, che spiegherà qual è il significato oggi della rilettura della storia delle repubbliche partigiane. Porteranno il loro contributo Gustavo Corni dell'Università di Trento, Olivier Wieviorka, della Scuola Nor-



Nella foto:
Giovanni
Spangaro.

male Superiore di Cahan, Simone Bellezza, Eric Gobetti, Santo Peli, Thomas Schlemmer, Michael Koschat, Paolo Ferrari, Chiara Fragiaco.

Il giorno successivo si sale ad Ampezzo e alle ore 9, in municipio, verranno presentati nuovi documenti e nuove prospettive per la storia della Repubblica della Carnia. Interverranno Andrea Zannini, Matteo Ermacora, Alberto Buvoli, Liliana Ferrari, Monica Emmanuelli, Fabiana Di Brazzà, Fulvio Salimbeni. Tirà le conclusioni Carlo Smuraglia, presidente dell'Anpi. È atteso, per la circostanza, un messaggio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che pure era stato invitato. Gli aveva scritto lo stesso Spangaro, auspicando «la sua alta attenzione su questo importante, unico e poco valorizzato periodo della storia d'Italia, che ha permesso al nostro Paese di riconquistare la propria dignità e di sedersi al tavolo della pace, non alla stregua della Germania e del Giappone, ma come Nazione co-belligerante. Napolitano verrà, ma non in questo periodo, per i problemi che si possono immaginare. Intanto, come è noto, la presidenza del Consiglio dei ministri ha concesso il logo ufficiale delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, «in quanto l'iniziativa è volta ad analizzare uno dei momenti più significativi della nostra resistenza, promuovendo, specie tra i giovani, gli ideali di libertà e di unità che uniscono idealmente le lotte risorgimentali a quelle partigiane, trovando il proprio compimento nella costituzione della Repubblica italiana».

F.D.M.